

LEADER

Sviluppo guidato dalle comunità locali

FAQLEADER

GAL e programmazione

PROCEDURE



**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Nazionale della PAC 2025-2027**
Progetto Monit Leader (CREA, Scheda CR01.08)

Organismo nazionale responsabile:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Raffaella Di Napoli

Autori: Giorgia Matteucci, Fabio Muscas

Risposte a cura di: Beatrice Camaioni, Roberta Ciaravino,
Filippo Chiozzotto, Annalisa Del Prete, Giulia Diglio, Filomena Izzi,
Giorgia Matteucci, Fabio Muscas, Emilia Reda

Revisione: Giulia Diglio, Giorgia Matteucci

Sviluppo web e comunicazione: Roberta Gloria

Progetto grafico: Roberta Ruberto

Data: aprile 2026

Sommario Domande

2024_12/1 Il GAL può acquisire personale tramite una società di servizi o solo con assunzioni dirette previa selezione pubblica?	5
2024_12/2 Il direttore può ricoprire lo stesso ruolo in più GAL?	6
2024_52 Le targhe dei GAL vanno adeguate alle nuove linee guida UE sul logo LEADER?.....	7
2024_61 Nella programmazione 2023-2027, i GAL possono svolgere le istruttorie delle domande di sostegno previste dalle SSL?	8
2025_17 Il GAL deve usare le piattaforme digitali (PAD) per richiedere il CIG?	9
2025_21 Come stanno gestendo le altre Regioni l'attuazione dei progetti complessi/progetti di comunità dell'intervento SRG06?	10
2026_08/1 Quali principi devono essere rispettati nell'individuazione del soggetto attuatore di un intervento in convenzione?..	13

Domanda: Per il funzionamento del GAL e la selezione del personale, è ammissibile ottenere il personale necessario al funzionamento del GAL tramite un bando pubblico, rivolto a società di servizi che propongano la fornitura del personale tramite la forma del contratto di servizio, ovvero tramite un bando rivolto a società che dovranno poi fornire le figure richieste, una sorta di pacchetto completo di personale (animatore, segretario ecc.) o sono ammessi solo incarichi o assunzione previo bando pubblico?

Risposta: Per la selezione del personale dello staff del GAL generalmente si procede attraverso procedure selettive pubbliche (in particolare quando si tratta di nuove assunzioni). L'obiettivo deve essere quello di selezionare figure professionali con le competenze e conoscenze più idonee e coerenti con le attività di gestione e animazione del GAL. La scelta sulla tipologia di procedura selettiva da adottare è in capo al GAL, che può scegliere di affidare il compito ad una società di servizi. La raccomandazione è esclusivamente rivolta all'esame dei costi per l'affidamento e anche la scelta della società di servizi, che dovrà comunque essere effettuata nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Bisogna, inoltre, tener conto che nell'ambito della pubblica amministrazione (compreso anche Aziende del Settore Pubblico, delle Società Partecipate, delle Fondazioni o Enti pubblici e chi in generale gestisce fondi pubblici), queste società di servizi utilizzano i contratti di somministrazione come tipologia di contratto di lavoro e il rapporto contrattuale intercorre tra il lavoratore e la società medesima. Pertanto, si raccomanda di affidare a tali società solo l'espletamento della procedura selettiva riservando al GAL la definizione del contratto di lavoro, in tal modo il personale selezionato avrà un rapporto diretto con il GAL.

Domanda: È possibile che il direttore di un GAL sia direttore anche in altri GAL?

Risposta: Se non vi sono limitazioni in tal senso nel bando di selezione è possibile che un soggetto rivesta la qualifica di Direttore in più GAL. Tuttavia, è necessario che il monte ore complessivo che esercita per tutti i GAL non superi il numero massimo delle ore stabilite per un contatto full time, ovvero, ad esempio, 40 ore settimanali nel caso di assunzione con contratto di lavoro subordinato. Nel caso di incarico professionale, dovranno essere indicati (nella lettera di incarico o contratto di collaborazione) sia il numero di giornate/ore sia il compenso stabilito, al fine di poter verificare che siano rispettati i massimali previsti per legge in termini di tempo e compenso. Sarà poi cura dei GAL e del Direttore predisporre e compilare adeguati timesheet, i quali permetteranno all'AdG di effettuare opportuni controlli incrociati sull'attività espletata presso ciascun GAL ai fini della verifica dei suddetti massimali.

Domanda: Stiamo ricevendo richieste dai GAL per quanto riguarda la targa informativa da apporre c/o la loro sede operativa, rispetto alla quale, abbiamo ricevuto (nel mese di luglio) delle nuove linee guida per quanto riguarda la comunicazione ed il logo LEADER. Il decreto dell'AdgR è di aprile e riportava un modello definito, che per ovvi motivi non sembra comprendere il contenuto delle linee guida sopracitate.

Vorremmo capire se sia necessario adeguare il decreto modificando le prescrizioni in ambito LEADER, tenendo in considerazione quanto scritto nel documento allegato.

Risposta: Le linee guida della DG Agri riguardano la visual identity delle campagne di comunicazione, web e social media, etc. alla quale bisognerà adeguare tutti i prodotti di comunicazione in ambito LEADER.

Come precisato anche nella comunicazione Masaf del luglio scorso, la stessa CE si è impegnata a fornire indicazioni operative a seguito delle richieste di chiarimenti provenienti da molti Stati Membri, considerato che la nuova campagna informativa per la programmazione 2023-2027 è, di fatto, già iniziata utilizzando il precedente acronimo CLLD.

Nell'agosto c.a. sono pervenute le indicazioni della rete europea, che si allegano per maggiore chiarezza espositiva, le quali fanno riferimento ad alcuni punti specifici che la DG Agri ha condiviso con la medesima rete. Si segnala, in particolare, quanto riportato al terzo punto riguardante i principi applicativi della identificazione di LEADER, nel quale viene precisato che la CE ha interrotto l'uso del vecchio logo LEADER e raccomanda vivamente alle autorità nazionali di fare lo stesso, pur adottando un approccio pragmatico nel caso di materiale già stampato. Come indicato nella comunicazione allegata, inoltre, si evidenzia che la sezione LEADER del sito web EU CAP Network sarà aggiornata a settembre 2024 per includere le linee guida pertinenti.

Domanda: Vorremmo una conferma circa la possibilità per i GAL di svolgere istruttorie, ai sensi dell'art. 33 del reg. UE 1060/2021, anche nella programmazione 2023-27

Risposta: Si conferma che i GAL nella programmazione 2023-27 possono svolgere le istruttorie delle domande di sostegno relative alle operazioni delle SSL nelle quali gli stessi non sono beneficiari. Come infatti previsto nell'art. 33, comma 3, reg. UE 2021/1060, i GAL svolgono in esclusiva alcuni compiti, tra i quali:

...

d) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;

...

In aggiunta, al comma 4) si precisa che "qualora i gruppi di azione locale svolgano compiti non contemplati dal paragrafo 3 che rientrano nella responsabilità dell'autorità di gestione, o dell'organismo pagatore laddove il FEASR sia selezionato come fondo capofila, tali gruppi di azione locale sono designati dall'autorità di gestione come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo".

Ciò vuol dire che i GAL, relativamente alle operazioni della SSL con beneficiario terzo, effettuano le istruttorie per la selezione delle operazioni da finanziare e ne stabiliscono anche l'importo del sostegno. Sulla base di tale attività, redigono una graduatoria e compilano l'elenco di pagamento da inviare all'AdG o direttamente all'OP in base agli accordi stabiliti con la competente AdG regionale ed alla eventuale designazione quale organismo intermedio.

Domanda: Si chiede un chiarimento sull'obbligo delle PA all'utilizzo delle piattaforme digitali per il rilascio dei CIG. Secondo la L. 296 del 27/12/2006, all'art. 450, "Le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ...".

Posto che:

- il GAL non è PA, ma è una società privata, pur essendo di diritto pubblico
- al GAL viene chiesto solo la tracciabilità dei flussi finanziari
- sul sito dell'ANAC è ancora possibile utilizzare le procedure AD5 (affidamenti sotto la soglia di 5.000 €) e P5 (al solo fine della tracciabilità)

si chiede se il GAL è obbligato a rivolgersi al mercato elettronico della pubblica amministrazione (o a qualunque altra PDA) o può, ad esempio, attivare i CIG sul sito dell'ANAC, magari utilizzando la procedura P5, più snella e veloce, pur ottemperando all'obbligatorietà della tracciabilità, vista l'imminente chiusura della programmazione e quindi con tempi ristretti?

Risposta: La disciplina relativa alla digitalizzazione prevista dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici - di cui al D.Lgs. 36/2023 e riferita a tutte le procedure di affidamento – stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2024 le stazioni appaltanti non possono più acquisire CIG per nessun importo tramite interfaccia ANAC ma SOLO attraverso le PAD (cfr. DELIBERA n. 582 del 13 dicembre 2023 adottata d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti).

Tuttavia, per gli affidamenti sotto i 5.000 euro, l'ANAC ha prorogato l'utilizzo della piattaforma Anac fino al 30 giugno 2025, al fine di agevolare la transizione verso le nuove piattaforme di approvvigionamento digitale. Di conseguenza, a partire dal 1° luglio 2025 l'acquisizione del CIG - anche per gli affidamenti diretti sotto i 5.000 euro - dovrà avvenire esclusivamente tramite le Piattaforme di Approvvigionamento Digitale (PAD). L'Anac ha, inoltre, confermato in via definitiva l'uso dell'interfaccia web della PCP per l'acquisizione del Codice Identificativo di Gara (CIG) in tutte le fattispecie per cui è previsto l'utilizzo della scheda P5. Questo include anche i casi in cui il CIG viene acquisito esclusivamente per la tracciabilità dei flussi finanziari. In proposito, si precisa che le procedure P5 e AD5 sono entrambe utilizzate per la tracciabilità dei flussi finanziari, ma con alcune differenze: mentre la procedura P5 è più generale e flessibile in quanto pensata per la sola tracciabilità dei flussi, la procedura AD5 è specificamente progettata per piccoli affidamenti diretti, con un focus sulla semplicità e velocità di esecuzione. Si evidenzia, infine, che anche il GAL - seppure non appartenente alla PA - è tenuto ad adeguarsi alle nuove procedure, dal momento che le stesse sono finalizzate alla tracciabilità e trasparenza delle risorse pubbliche, da chiunque gestite.

Domanda: Al fine di avviare in maniera celere l'intervento SRG06 con particolare riferimento ai progetti complessi e ai progetti di comunità si chiede un supporto attuativo/conoscitivo delle modalità relative all'iter amministrativo attuato dalle altre regioni interessate per l'implementazione delle azioni con Agea e sul sistema Sian.

Risposta: L'implementazione dei progetti complessi di comunità è stata caratterizzata da schemi procedurali e iter amministrativi differenti, indipendentemente dalla presenza di un Organismo Pagatore regionale. Tali modalità attuative hanno riguardato sia l'intervento SRG07, sia altre azioni specifiche Leader (come i Progetti di Comunità e le Comunità di Progetto).

Di seguito si presenta una sintesi di alcuni casi concreti di applicazione di queste progettualità, con rinvio alla documentazione dedicata per un'analisi più dettagliata delle singole esperienze.

GAL Maiella Verde, Regione Abruzzo – Comunità di Progetto

Il GAL Maiella Verde ha avviato l'attuazione dei progetti complessi di comunità attraverso un'Azione specifica Leader a gestione diretta, assumendo quindi il ruolo di beneficiario in qualità di capofila e rappresentante legale del partenariato incaricato della realizzazione del progetto.

L'iter amministrativo si articola a partire dalla pubblicazione, da parte del GAL, di un Avviso pubblico che consente a gruppi di attori locali di presentare proposte di cooperazione finalizzate alla valorizzazione di specifici ambiti di interesse comune. L'Avviso è strutturato in due fasi:

1. Candidatura e riconoscimento delle Comunità di Progetto
2. Predisposizione e selezione dei progetti integrati

Ogni progetto può disporre di un budget compreso tra 20.000 e 35.000 euro. Le spese ammissibili possono riguardare:

- studi territoriali, studi di fattibilità, consulenze specialistiche, redazione di piani e documenti equivalenti
- investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni progettuali
- costi di gestione e amministrativi della cooperazione
- attività di divulgazione e informazione sui risultati e sull'avanzamento del progetto, anche tramite materiale digitale
- azioni di animazione territoriale per favorire la realizzazione del progetto collettivo
- attività di monitoraggio
- iniziative promozionali

È importante sottolineare che non sono previsti trasferimenti di risorse finanziarie dal GAL alle Comunità di Progetto: i costi sono sostenuti direttamente dal GAL. Tuttavia, il progetto può prevedere che alcune attività o spese siano finanziate attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dai partner, sia pubblici che privati. Inoltre, i soggetti appartenenti a

una Comunità di Progetto possono beneficiare di una priorità qualora presentino ulteriori iniziative, collegate al progetto di comunità, nell'ambito di altri bandi o azioni promossi dal GAL. La documentazione completa è disponibile al seguente link: <https://maiellaverde.it/avviso-pubblico-comunita-di-progetto/>

GAL della Regione Toscana – Progetti di Rigenerazione delle Comunità

Secondo l'approccio adottato dai GAL della Regione Toscana, i Progetti di Comunità si configurano come progetti complessi realizzati da partenariati pubblico-privati rappresentativi di una comunità locale, impegnata nella realizzazione di un obiettivo comune. In questo modello attuativo il GAL non entra a far parte direttamente del partenariato, ma ne sostiene lo sviluppo attraverso attività di accompagnamento degli attori locali, promozione e attivazione dei partenariati, nonché supporto nell'elaborazione e realizzazione del PdC. Gli aspetti tecnici e amministrativi necessari all'attuazione dell'azione specifica (redazione del bando tipo, definizione dei criteri di ammissibilità e selezione, modulistica) sono il risultato di un lavoro di concertazione tra l'Autorità di Gestione del PSR Toscana, i GAL e l'Organismo Pagatore regionale. La modalità attuativa dell'azione specifica è di tipo misto, combinando il tradizionale bando pubblico con una sotto-azione a gestione diretta, e prevede due fasi principali:

1. presentazione e selezione delle candidature iniziali: le candidature ammesse accedono alla fase di accompagnamento curata dal GAL
2. trasformazione delle candidature in Progetti di Comunità definitivi: i Progetti di Comunità selezionati presentano la domanda di aiuto sul Sistema Informativo dell'OP. Il GAL effettua l'istruttoria e, in caso di esito positivo, viene emesso l'atto di assegnazione. Il Capofila del progetto, designato con un Accordo di cooperazione, rappresenta l'intero partenariato ed è responsabile sia dell'attuazione tecnica e finanziaria degli interventi, sia dei rapporti con il GAL e l'OP.

Il sostegno finanziario è concesso sotto forma di importo globale, a copertura dei costi di cooperazione e delle singole operazioni realizzate. Per garantire la corretta riconduzione delle voci di spesa alle tipologie ammissibili dal FEASR, è stato predisposto un file Excel di corrispondenza tra gli articoli del Regolamento UE e le spese previste dal bando. La soglia massima del contributo pubblico concedibile per ciascun Progetto di Comunità è pari a 300.000 euro.

Per un approfondimento si rimanda sia al bando dell'azione (<https://www.farmaremma.it/bando-azione-specifica-leader-progetti-di-rigenerazionedelle-comunita/>) sia alle presentazioni predisposte dai direttori dei GAL MontagnAppennino e F.A.R. Maremma, contenenti analisi, criticità e valutazioni sull'attuazione dell'iniziativa.

In aggiunta ai casi esposti, si indica ulteriore documentazione che può essere di ausilio per un primo approccio conoscitivo nella definizione delle diverse tipologie di operazioni e forme progettuali ammissibili nell'ambito delle SSL: progetti complessi, di comunità, ombrello, etc., al fine di aiutare il lettore a comprendere i meccanismi procedurali che ne sono alla base e le diverse finalità degli stessi, in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire nei singoli contesti locali.

1. Documento di lavoro RRN "Tassonomia dei progetti LEADER"
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/c%252Fc%252F8%252FD.df65b4f6890e13bb808f/P/BLOB%3AID%3D21420/E/pdf>
2. Presentazione .ppt del GAL FAR-Maremma "L'Azione Specifica LEADER - Progetti di Rigenerazione delle Comunità"
<https://www.farmaremma.it/programmazione/leader/azione-specifica-leader/>, nonché
https://www.farmaremma.it/wp-content/uploads/2021/12/All.-A2-Scheda-azione-specifica-LEADER_10_11_21.pdf

Domanda: A livello regionale saremmo propensi a ritenere che i GAL possano realizzare interventi in convenzione alle seguenti condizioni: - solo con soggetti pubblici che sviluppino, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, progetti di esclusivo vantaggio collettivo, senza la generazione di vantaggi economici né per il soggetto convenzionato né per i destinatari finali degli interventi; - che il soggetto convenzionato sia il più o l'unico titolato a implementare il progetto in questione; - per l'implementazione del progetto la forma della convenzione sia in effetti la più idonea in quanto la realizzazione dell'intervento risponde all'interesse collettivo rappresentato al contempo sia dal GAL che dal soggetto convenzionato.

Risposta: Con riferimento alle modalità di individuazione del soggetto attuatore, si richiama la necessità di rispettare i principi di trasparenza, non discriminazione e concorrenza; il ricorso a procedure ad evidenza pubblica costituisce, in linea generale, lo strumento idoneo a garantire tali principi. L'eventuale affidamento diretto può ritenersi ammissibile esclusivamente in presenza di diritti esclusivi o competenze istituzionali specifiche, debitamente motivati.

RETE NAZIONALE DELLA PAC

Organismo nazionale responsabile:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

reterurale@politicheagricole.it

<http://www.reterurale.it>

@reterurale

<http://www.facebook.com/retenazionalepac>

RETE LEADER

reteleader@crea.gov.it

<http://www.reterurale.it/leader20232027>

<https://www.facebook.com/reteleader>



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2029
Progetto CREA CR 01.08 Monit Leader - Annualità 2025-27